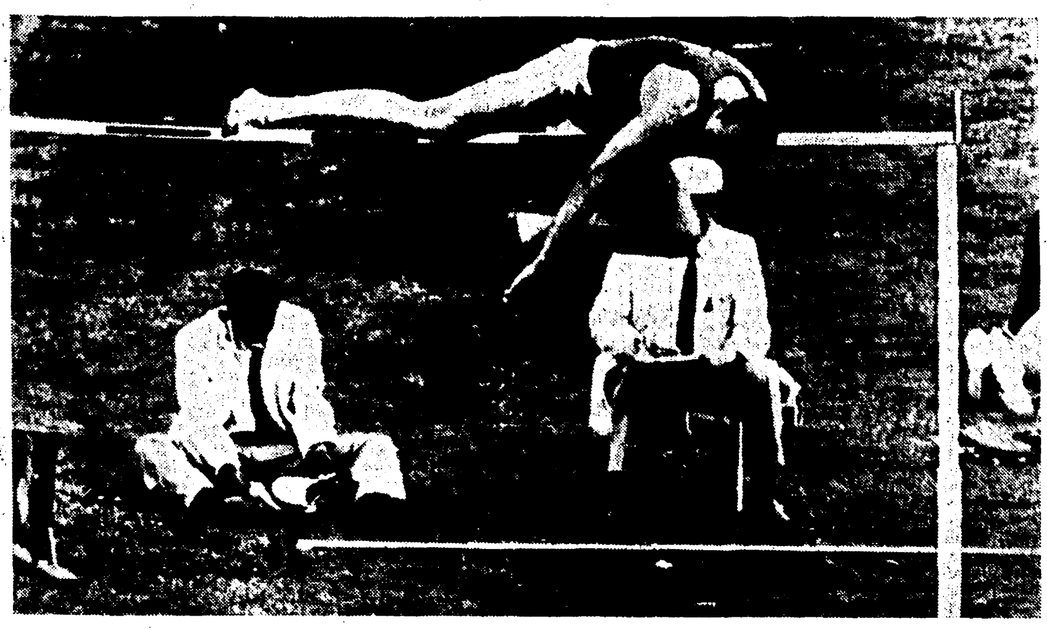
In gran forma gli americani



Per la quarta volta consecutiva Valery Brumel ha vinto la gara dell'alto nel confronto atletico URSS-USA. Ma per la prima volta il ragazzo sovietico ha vinto senza stabilire un nuovo record mondiale. Il caldo intenso che pesava su Los Angeles (28 gradi all'ombra) non ha favorito il suo desiderio di passare i metri 2,30.

Garry Lindgren, uno studente medio di 18 anni, è stato una delle più felici rivelazioni del match di Los Angeles. Il ragazzo ha infranto la costante superiorità dei sovietici nel fondo vincendo i 10.000 metri, sia pure con un tempo non eccezionale: 29'17"6. Nella foto: Lindgren mentre sta tagliando il traguardo

Risultati	USA	URSS
Maschili	139	97
Femminili	48	59
Totale	187	156

RESISTERANNO FINO A TOKIO?

I sovietici hanno risentito del grande caldo (28 gradi all'ombra) e della durezza delle piste e delle pedane del Coliseum

Nostro servizio

LOS ANGELES, 27

L'incontro d'atletica USA-URSS è terminato. Il *Coliseum Stadium* ha portato fortuna ai ragazzi di Sam Bell, il *coach* degli americani. Nelle gare maschili gli statunitensi hanno superato i sovietici per 139 a 97; in quelle femminili invece le atlete sovietiche hanno superato le ragazze di casa per 59 a 48. Per la prima volta, nella corta e recente storia di questi confronti, sommando i punteggi degli uomini e delle donne, gli Stati Uniti hanno chiuso la partita in vantaggio per 187 punti contro i 156 punti dell'Unione Sovietica.

La gioia dei componenti la formazione americana è esplosa rumorosa dopo la conclusione. Colle braccia alzate in segno di gioia, gli atleti USA, ragazze e ragazzi, hanno percorso più volte la pista. La folla, in piedi, ha applaudito generosamente. Anche gli atleti sovietici hanno preso parte al tripudio generale congratulandosi caldamente con i loro avversari con i quali, per due giorni, hanno lottato dando vita ad un memorabile *meeting* atletico.

Tutti gli atleti americani, pur rimanendo lontani, in alcuni casi, dai loro miglior tempi e migliori misure stagionali, hanno dimostrato di attraversare un periodo di splendida forma. A Tokio, certo, dovrebbero figurare meglio di quanto non fecero a Roma. Ma riusciranno gli atleti yankee a mantenersi in tale forma sino ad ottobre? E' difficile poter rispondere. Va tenuto conto che a settembre proprio qui a Los Angeles l'atletismo americano farà la prova generale delle sue forze in vista dei Giochi.

I sovietici, invece, hanno mostrato di risentire notevolmente dell'alta temperatura (28 gradi all'ombra) e della durezza delle piste e delle pedane. Non si può spiegare altrimenti il rendimento di alcuni atleti i quali sono rimasti notevolmente al di sotto di tempi e misure abituali. Ciò vale tanto per gli uomini che per le ragazze. Si deve inoltre considerare il fatto che mentre gli atleti sovietici, per i diversi sistemi di selezione, conducono la preparazione tenendo di vista Tokio, gli americani hanno accelerato in questi ultimi mesi il loro lavoro per la selezione preolimpica di New York, svoltasi la settimana scorsa.

Nella seconda giornata del *meeting* non si sono avuti record, ma non per questo sono mancate le sorprese. Schul, ad esempio, è riuscito ad imporsi sulla distanza dei 5000 metri in modo davvero straordinario. Il ragazzo, si sapeva, è in buona forma. A New York, due settimane fa, corse i 5000 in 13'38 (miglior tempo stagionale), ma erano in pochi a dargli fiducia, a crederlo capace di sopravanzare gli specialisti sovietici, l'anziano Bolotnikov e Kestutis Orentas. Schul, invece, ha condotto la gara da fondista consumato, non badando al tempo quanto alla vittoria. Dopo aver tallonato i sovietici sino all'ultimo giro, ha operato uno scatto violento, che ha tagliato le gambe ai due avversari, e si è lanciato verso il filo di lana «portando» con se il collega Dellinger. Il tempo da lui realizzato è piuttosto modesto (14'12"4), ma bisogna dire che il ragazzo ha corso per vincere e non per il record.

Non minor sorpresa desta la doppietta americana nei 3000 siepi. George Young, un «veterano» della corsa, secondo a Mosca nel '61, di nuovo secondo a Palo Alto nel '62, si prende la grande soddisfazione di vincere la gara trascinandosi dietro l'amico Fishbach. Young ha vinto in 8'42"1, e Fishbach ha fatto segnare 8'43"6: il primo dei sovietici, Osipov, vincitore della gara lo scorso anno ha corso in 8'44"0 e Naroditsky, detentore del terzo tempo stagionale (8'38"2) finisce quarto in 8'57"4.

Scontata la vittoria dell'esperto Cawley vincitore dei 400 ostacoli con un buon tempo di valore internazionale (49"5), secondo miglior tempo stagionale, seguito dal connazionale Hardin (50"2) e, nell'ordine, dai sovietici Anisimov (51"1) e Kuklitch (52"3). Sui 200 metri piani Carr non trova rivali, come già sabato nei 100. Egli vince in 20"5, davanti a Drayton (21), Zubov (21"3) e Savchuk (21"3).

Nel disco Oerter e Silvester come voleva il pronostico sono risultati imbattibili per i rivali. Oerter senza forzare vince con m. 61,10. Gli altri tre concorrenti rimangono sotto i 60 metri: Silvester m. 58,90, Kompaneyets m. 57,84 e Bukhantsev m .56,73. Altra doppietta americana negli 800 m., del resto prevista. La vittoria è di Siebert, con un ottimo tempo: 1'47"5. Distanziati si piazzano Mitchell (1'48"8), il sovietico Telp (1'49"9) e Bukhantsev (1'52"4). Poi è la volta dei 1500 metri. Finalmente una nota lieta per gli ospiti. Il tenace Velitsky si inserisce autorevolmente tra i due americani guadagnando la seconda piazza col tempo di 3'42"3 dietro il vincitore Grelle cronometrato 3'41"3. Poi si piazzano Groth (3'45"7) e Alekseyunas (3'52"). Una corsa mediocre, come si può dedurre dai tempi.

Ma nello stadio il caldo (28 gradi all'ombra) è soffocante e disturba non poco le prestazioni degli atleti. Brumel stesso, deciso ieri a tentare il record, per non «rompere» la tradizione che lo vuole vincitore nella gara dell'alto con misure mondiali, è costretto a rinunciare. Vince facile la gara con m. 2,22, davanti a Rambo (2,14), Carruthers (2,09) e Khmarski (2,04). Nuova vittoria sovietica nel giavellotto: Lusis praticamente non ha rivali. Il suo primo lancio di m. 82,59 rimane insuperato: Kuznetsov gli finisce dietro con m. 80,84, poi gli americani. Covelli con m. 80,01 e Sikorsky con m. 77,28.

Il triplo e la staffetta 4x400 chiudono la serie delle gare maschili. La staffetta viene vinta dagli americani, che presentano in formazione anche Carr. Il tempo è di 3'03"4 per il quartetto USA e di 3'11"3 per i sovietici. Il triplo registra la vittoria di Ira Davis con m. 16.43, davanti al sovietico Kreyer con m. 16.19, a Goryayev con m. 15.85 e a Bill Sharpe con m. 15.38.

Fra le ragazze la Scelkanova non si fa sorprendere nel salto in lungo, dove precede la americana Willye White (metri 6,60) di 6 centimetri. La Scelkanova, difatti, ha saltato m. 6,66. Terza la sovietica Tolisheva con m. 6,25 e quarta la Watson con m. 5,99. Nuova vittoria delle sovietiche nella gara degli 80 ostacoli dove Irina Press in 10"8, precede la Kukova, 11" la Sherrard, 11"1, e la Bonds con lo stesso tempo di 11"1.

Tamara Press, l'intramontabile atleta sovietica, dopo aver vinto sabato il disco ieri si impone nel peso scagliando l'attrezzo a m. 18,105, seguita dalla Zybina (m. 17,21), e dalle due americane Brown (m. 14,49) e Graham (m. 13,90). Nuova doppietta sovietica negli 800 metri. La Gurevich vince con il tempo di 2'05"5, seguita dalla Babintseva in 2'07"7, dalla Ferris in 2'08"8 e dalla Knott in 2'10"2.

Anche i 200 metri secondo le previsioni dovevano essere vinti dalle sovietiche, ma così non è: la McGuire piazza il suo sprint in 23"3 davanti all'amica Vivian Brown assai distanziata, 24", e ancor più lontane finiscono la Samotesova (24"5) a spalla con la connazionale Popova.

Nelle cinque gare della seconda giornata del decathlon Kuznetsov vince i 110 hs, Jeisy l'asta, ancora Kuznetsov il giavellotto, e il disco, Hodge i 1500. Punteggio finale: 1. Kuznetsov p. 7.842, 2. Jeisy p. 7.690, Storochenko e Hodge p. 7.444.

Dan Fleeman

USA-URSS in sintesi

Prima giornata

Gare maschili

◆ 100 PIANI: 1. Carr (USA) 10"3; 2. Moon (USA) 10"7; 3. Ozolin (URSS) 10"7; 4. Kosanov (URSS) 10"7.
◆ 110 OSTACOLI: 1. Lindgren (USA) 13"6; 2. Jones (USA) 13"7; 3. Mikhailov (URSS) 14"; 4. Kontaryev (URSS) 14"1.
◆ 400 piani: 1. Larrabee (USA) 46"; 2. Cassel (USA) 46"1; 3. Arkhipchuk (URSS) 47"; 4. Bichtov (URSS) 47"5.
◆ 10 MILA: 1. Lindgren (USA) 29'17"6; 2. Ivanov (U.R.S.S.) 29'39"8; 3. Duvot 30'51"8; 4. Gutknecht (USA) 31'22"2.
◆ PESO: 1. Long (USA) m. 20,68 (nuovo record del mondo); 2. Lipsnis (URSS) 19,35; 3. Matson (USA) 19,19; 4. Varanauskas (URSS) 18,25.
◆ STAFFETTA 4x100 METRI: 1. USA (Drayton, Rivers, Stebbins, Moon) 39'4; 2. URSS (Ozolin, Kossanov, Zubov, Politko) 39"8.
◆ SALTO IN LUNGO: 1. Barovski (URSS) m. 8,03; 2. Boston (USA) 8,02; 3. Mays (USA) 7,78; 4. Fyedoseyev (URSS) 7,76.
◆ 20 KM. MARCIA: 1. Golubnichi (URSS) 1.39'58"6; 2. Agapov (URSS) 1.40'00"6; 3. Laird (USA) 1.40'56"6; 4. Zinn (USA) 1.43'48"4.
◆ MARTELLO: 1. Klim (URSS) m. 68,81; 2. Konradshov (URSS) 68,26; 3. Connolly (USA) 67,41; 4. Burke (USA) 63,27.
◆ SALTO CON L'ASTA: 1. Hansen (USA) 5,28 (nuovo record del mondo); 2. Oork (USA) 4,85; 3. Blizmetzov (URSS) 4,75; 4. Petreno (URSS) 4,60.
◆ PUNTEGGIO DELLA PRIMA GIORNATA: USA punti 61, URSS punti 46.

DECATHLON

Classifica finale del decathlon dopo le dieci gare: 1. Kuznetsov (URSS) p. 7.842; 2. Jeisy (USA) p. 7.670; 3. Storochenko (URSS) p. 7.444; 4. Hodge (USA) p. 7.444 (per minor numero di punti rispetto a Storochenko nelle gare individuali).

Gare femminili

◆ 100 METRI: 1. McGuire (USA) 11"5; 2. Tyus (USA)) 11"6; 3. Popova (URSS) 12"; 4. Itkina (URSS) 12"1.
◆ GIAVELLOTTO: 1. Ozolina (URSS) m. 55,03; 2. Gorkhakova (URSS) 53,65; 3. Bair (USA) 52,30; 4. Hamilton (USA) 47,25.
◆ SALTO IN ALTO: 1. Montgomery (USA) m. 1,71; 2. Brown (USA) 1,65; 3. Tchenchik (URSS) 1,65; 4. Kostyenco (URSS) 1,65.
◆ DISCO: 1. Press (URSS) m. 55,80; 2. Kusnetsova (URSS) 54,76; 3. Connolly (USA) 51,81; 4. Brown (USA) 45,79.
◆ STAFFETTA 4x100: 1. USA (White, Bonds, Tyus, McGuire) 44"6; 2 URSS (Itkina, Lace, Samotkyesova, Popova) 45".
◆ PUNTEGGIO DELLA PRIMA GIORNATA: USA punti 27, URSS punti 23.

Seconda giornata

Gare maschili

◆ 400 OSTACOLI: 1. Cawley (USA) 49"5; 2. Hardin (USA) 50"2; 3. Anisimov (URSS) 51"1; 4. Kuklitch (URSS) 52"3.
◆ 200 METRI: 1. Carr (USA) 20"5; 2. Drayton (USA) 21"; 3. Zubov (URSS) 21"3; 4. Savchuk (URSS) 21"3.
◆ DISCO: 1. Oerter (USA) m. 61,10; 2. Silvester (USA) m. 58,90; 3. Kompaneyets (URSS) m. 57,84; 4. Bukhantsev (URSS) m. 56,73.
◆ 800 METRI: 1. Siebert (USA) 1'47"5; 2. Mitchell (USA) 1'48"8; 3. Telp (URSS) 1'49"9; 4. Krivosheyev (URSS) 1'53"4.
◆ 3.000 SIEPI: 1. Young (USA) 8'42"2; 2. Fishbach (USA) 8'43"6; 3. Osipov (URSS) 8'43"9; 4. Naroditsky (URSS) 8'57"4.
◆ 1.500 METRI: 1. Grelle (USA) 3'41"3; 2. Belitsky (URSS) 3'42"3; 3. Groth (USA) 3'45"7; 4. Alekseyunas (URSS) 3'52".
◆ ALTO: 1. Brumel (URSS) m. 2,23; 2. Rambo (USA) m. 2,14; 3. Carruthers (USA) m. 2,10; 4. Khmarsky (URSS) m. 2,05.
◆ 5.000 METRI: 1. Schul (USA) 14'12"4; 2. Dellinger (USA) 14'14"2; 3. Orentas (URSS) 14'18"; 4. Bolotnikov (URSS) 14'20.
◆ SALTO TRIPLO: 1. Davis (USA) m. 16,43; 2. Kreyer (URSS) m. 15,89; 3. Goryayev (URSS) m. 15,85; 4. Sharpe (USA) m. 15,38.
◆ GIAVELLOTTO: 1. Lusis (URSS) m 82,55; 2. Kusnyetsov (URSS) m. 80,80; 3. Covelli (USA) m. 80; 4. Sikorsky (USA) m. 77,25.
◆ STAFFETTA 4x400: 1. USA (Carrel, Carr, Larrabee, Williams) 3'03"4; 2. URSS (Arkhipchuk, Anissimov, Frolov, Bichkov) 3'11"3.
◆ PUNTEGGIO della seconda giornata: USA punti 78, URSS punti 51.
◆ PUNTEGGIO finale: USA p. 139, URSS p. 97.

Gare femminili

◆ LUNGO: 1. Scelkanova (USA) 11"5; 2. Tyus (USA) m. 6,66; 3. Tolisceva (URSS) m. 6,25; 4. Watson (USA) metri 5,99.
◆ 80 OSTACOLI: 1. I. Press (URSS) 10"8; 2. Kukova (URSS) 11"; 3. Sherrard (USA) 11"1; 4. Bonds (USA) 11"1.
◆ PESO: 1. T. Press (URSS) m. 18,10; 2. Zybina (USA) m. 17,21; 3. E. Brown (USA) m. 14,49; 4. Graham (USA) m. 13,90.
◆ 200 METRI: 1. McGuire (USA) 23"3; 2. V. Brown (USA) 24"; 3. Samotesova (URSS) 24"5; 4. Popova (URSS) 24"5.

PUNTEGGIO della seconda giornata: URSS p. 34 - USA p. 21.

PUNTEGGIO FINALE: URSS p. 59 - USA p. 46.

Domani sera al Palasport

Amonti-Fields scontro da K.O.

Dopo una lunga parentesi domani sera il Palazzo dello Sport riaprirà i suoi battenti agli affezionati del pugilato. L'organizzatore Zucchet sfidando il caldo afoso di questo luglio romano (al Palazzo tuttavia funzioneranno gli impianti di aria condizionata») ha allestito un interessante programma imperniato soprattutto sui combattimenti che vedranno impegnati con due pugili americani, due beniamini del pubblico romano: Rinaldi e Amonti. «Giulione di Anzio» tornato come il famoso figliol prodigo sotto le cure e la protezione di Gigi Proietti incontrerà il pari peso statunitense Johnny Alford. Un combattimento che non dovrebbe presentare grosse difficoltà per l'italiano ma che tuttavia avrà il merito di far conoscere le possibilità attuali di Rinaldi in vista anche del nuovo rientro europeo con Scholz. Tuttavia non bisogna dimenticare che Alford è ancora un pugile giovane (23 anni), dotato di una buona esperienza e che quindi potrebbe far soffrire la «Tigre» se non salirà sul ring nella migliore condizione. Sul filo del K.O. sarà invece l'incontro tra il campione italiano Amonti e l'americano Tommy Fields. I due pugili si sono già incontrati due anni fa a Bologna e a farne le spese fu proprio Santo ed in seguito Fields spadroneggiò anche con Cavicchi. Amonti vuol riscattare quella sconfitta e senza dubbio cercherà di liquidare prima del limite l'americano. Un combattimento quindi pieno di «suspense» come del resto sarà anche quello che vedrà opposti i medicmassimi Moraes e Manzur, un match che stante la potenza dei due antagonisti potrebbe anche non giungere al termine delle otto riprese. Un altro match che ha tutte le premesse per soddisfare le esigenze dei fanatici della «noble art» è senza dubbio quello che vedrà di fronte Paiva e Renato Galli. Antonio Paiva, l'«Angelo del ring», è anche lui un beniamino del pubblico romano. I suoi incontri sono stati sempre ammirati ed applauditi come applaudita è stata la sua boxe impostata esclusivamente su una scherma di alta qualità. Renato Galli dovrà dare il meglio di se stesso per imporre al giovane Palva la sua maggiore aggressività e potenza.

Tommaso Galli contro Fernandez e Turrini contro Corieoni, sono i match di contorno della riunione che nel complesso presenta un interessante cartellone.

Nella foto: Amonti

e. v.

Tor di Valle

Stasera il P. Narni

Il «Premio Narni», un interessante confronto sui 1.600 metri dotato di un milione di lire di premi, costituisce la prova di centro della riunione di corse al trotto in programma questa sera all'ippodromo romano di Tor di Valle. Sette concorrenti, tra i quali il solo Maigret penalizzato di venti metri, si schiereranno ai nastri in una prova assai incerta.

Queste le nostre selezioni: I corsa: Soprano, Bunasca; II corsa: Tronco, El Kebrit; III corsa: Miss Marzia, Zacasino, Hazafi; IV corsa: Globulina, Corallino, Giallo Rosso; V corsa: Tyreina, Sofonisba; VI corsa: Leoniero, Natante, Liegi; VII corsa: Ogaden, Cremlino, Explorer; VIII corsa: Gregory, Bandito.

La «Tris» a Roma

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Gargano, in programma giovedì 30 luglio all'ippodromo Tor di Valle in Roma, prescelto come corsa tris della settimana.

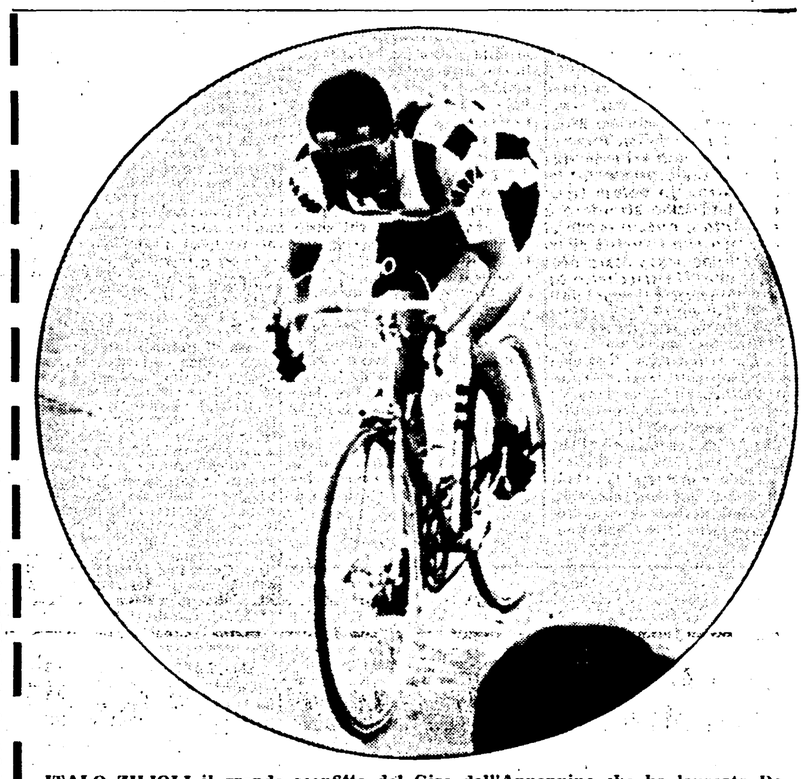
Ecco il campo: Premio Gargano (L. 1.600.000) m. 1.620: Monroe, Uguccione, Ovaro, Furibondo, Milord, Ivan, Bandusia, Berino, Fanturo, Corrado, Tio Pepe, Tigrone, Sefolinella; m. 1.640: Globulina; m. 1.660: Merrie Begone.

Stasera inizia la Coppa Fizz

Questa sera al campo Patti inizierà la I Coppa Fizz di calcio organizzata d all'UISP. Le partite in programma per la prima giornata sono le seguenti ore 19 Rustica - Valmelaino, ore 20,30 San Basilio - Prima Porta. Al torneo Fizz parteciperanno 10 squadre divisi in due gironi, la finalissima sarà disputata il 13 agosto.

L'incontro USA-URSS stasera in TV (22,05)

Questa sera la televisione italiana manderà in onda una ampia sintesi filmata del grande incontro di atletica leggera USA-URSS che ha avuto luogo sabato e domenica a Los Angeles. La trasmissione verrà effettuata sul secondo canale a partire dalle ore 22,05.



ITALO ZILIOLI il grande sconfitto del Giro dell'Appennino che ha laureato De Rosso campione d'Italia 1964

L'esempio di De Rosso servirà a Italo?

Zilioli «vittima» della pubblicità

Dal nostro inviato

GENOVA, 27.

Non gliel'hanno perdonata. Là, all'inizio delle rampe della Castagnola, durante il primo passaggio, appena Zilioli ha accusato i sintomi della crisi, si sono fatti violenza. Non c'era soltanto la corsa da vincere, o il titolo di campione da conquistare: a modo loro, intendevano giustiziare un avversario che la più parte dei tecnici e dei critici avevano esaltato, oltre misura. Così, il Giro dell'Appennino è divenuto un combattimento crudo ed arcigno, mefistofelico, con la pattuglia di punta che scatenava i suoi furiosi rancori e la sua feroce rabbia, nel momento in cui Zilioli denunciava clamorosamente i suoi limiti tecnici. De Rosso, Cribiori, Mealli, Balmamion, Poggiali, Ronchini, Motta, Dancelli, Fontana, Mugnaini e Defilippis, anche se divisi da differenti interessi, univano gli sforzi: s'alleavano per battere, umiliare l'atleta che gli era stato preferito per ragioni che poco avevano da spartire con il fatto di sport. E il risultato è noto: Zilioli ha concluso con un ritardo di 4'15".

Povero ragazzo?

Sì.

Il capitano della «Carpano», è l'ultima vittima degli egoismi della pubblicità. E' lui, cioè, che paga per la disgraziata e disastrosa politica delle *ditte-extra*, per le quali, in genere, i corridori sono uomini-sandwich, e basta. La distruzione di Zilioli, è cominciata sul finir della stagione passata, dopo la realizzazione di un *poker* di successi paesani. Allora, in fretta e furia, si fabbricò l'idolo, e — ricordate? — lo si paragonò a Coppi, mentre s'andava dicendo che avrebbe schiacciato Anquetil e Van Looy; tutti insomma.

Poi?

Sapete.

Zilioli non ne ha più azzeccata una ch'è una: e nella prova più attesa è fallito, malgrado gli aiuti d'ogni genere, leciti e no.

Requiem per Zilioli?

Nient'affatto!

L'atleta c'è. Ha possibilità, stile e una certa classe. Dovrebbe, però, potersi liberare da quel complesso di superiorità che gli hanno messo addosso, e rifarsi alla modestia, all'umiltà del mestiere: l'esempio di De Rosso gli servirà?

Bella, entusiasmante è stata l'affermazione del capitano della «Molteni», che Albani ha guidato con sapienza tattica e che Motta e Dancelli hanno spalleggiato stupendamente. L'azione d'attacco intesa ad eliminare Zilioli è nata da un crudele scatto di De Rosso, e s'è sviluppata potente ed agile per la decisa e sicura, continua partecipazione del nuovo campione, che ha subito avuto negli occhi e nel cuore la magica visione del trionfo. E, comunque, egli ha avuto il giusto, meritato premio anche perché, scappando, ha trovato degli alleati, degli amici. Si intende che il maggior e più duro lavoro l'hanno svolto De Rosso, Motta e Dancelli. Tuttavia, nessuno s'è rifiutato nella meccanica dei cambi. Pure Cribiori ha tirato, e come. Eppure, non si sarebbe gridato allo scandalo se avesse approfittato del treno, visto e considerato che il capitano della «Gazzola» aveva un unico obiettivo: il traguardo del Giro dell'Appennino, che ha regolarmente e brillantemente centrato. Già, il rivale di tutti era il favorito della reclame. Capito?

La netta, secca sconfitta di Zilioli è naturalmente servita a creare le giuste dimensioni del campo. La difficile, aspra, sudata e sofferta gara di Pontedecimo ha detto la verità. De Rosso merita di distinguersi con la maglia bianca, rossa e verde: la regolarità è la sua maggior forza. E quest'è il periodo di Cribiori, superbo e splendido in estate. Motta, quindi: e ciò significa che la fiducia non è mal risposta: il giovane è di buona, ottima qualità. E bravo, più che bravo è Balmamion.

Gli altri?

Luci e ombre, che disturbano Magni, lo incaricato della scelta per Sallanches.

Ahi?

Ahi, poiché nel Giro dell'Appennino s'è assistito a crolli inattesi, spaventosi: ora, perfino su Zilioli si proietta l'ombra del dubbio.

Ma, c'è tempo. In un mese — bene o male — i problemi azzurri verranno chiariti.

Attilio Camoriano

Nei 200 s.l.

Primato della Beneck

La nuotatrice Daniela Beneck, ha confermato ieri il suo stato di grande forma, stabilendo nella piscina dell'Acqua Acetosa il primato nazionale dei 200 s.l. (prova non olimpica) nel tempo spettacoloso di 2'18"8, a soli sei decimi dal primato europeo appartenente all'olandese Lasterle. Il precedente primato italiano era stato stabilito da Paola Saini con 2'22"7. Il tempo fatto registrare dalla Beneck rappresenta la migliore prestazione europea di quest'anno e la quarta di sempre. La nuotatrice iaziale ha nuotato i primi 50 metri in 30"; i primi cento in 1'06", gli ultimi cinquanta in 33".